

MODALITA' DI COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE TRA COMITATI PER L'ESTERNO NELLE I.P.

RISOLUZIONE CONDIVISA TRA COMITATO ESTERNO DEI S.G. E COMITATO ESTERNO AREA LAZIO

1) PREMESSA

Le Tradizioni e i Concetti ci insegnano che per rendere efficace qualunque tipo di servizio in A.A. è necessario collaborare a tutti i livelli di struttura, e che, per far questo nella maniera migliore possibile, è altrettanto opportuno individuare una maniera condivisa di svolgere quel certo servizio.

In particolare, la Seconda Tradizione ci insegna che tutta l'Associazione assolve meglio ai suoi scopi quando vi sono dei servitori di fiducia che hanno ben chiaro l'ambito dei loro compiti e il Decimo Concetto ci suggerisce di evitare una doppia gestione del lavoro e di delimitare con cura gli ambiti delle diverse responsabilità di servizio a tutti i livelli di struttura, pur nel medesimo spirito di condivisione e di collaborazione.

L'esperienza di questi anni nell'ambito della I.P. ci ha fatto rilevare una serie di elementi:

- a)** i maggiori *media* ed istituzioni nazionali hanno sede a Roma;
- b)** a Roma svolgono il medesimo servizio di I.P. sia i Servizi Generali sia naturalmente il Comitato per l'Esterno dell'Area Lazio e i Gruppi romani, ciascuno nel rispettivo ambito;
- c)** i *media* e le istituzioni nazionali molto spesso prendono contatti sia con i Servizi Generali che con la struttura di servizio dell'Area Lazio oppure direttamente con gli stessi Gruppi romani;
- d)** per esigenze di rapidità nella risposta alle richieste di I.P., accade a volte che non si riesca a coordinare il servizio tra i diversi livelli di struttura, causando in perfetta buona fede sovrapposizioni e disfunzioni che non giovano ad un'immagine coesa dell'Associazione e comunque alla qualità del servizio reso.

Per tali ragioni, da parte del Comitato per l'Esterno dei S.G. e del Comitato per l'Esterno dell'Area Lazio, nell'ambito della loro rispettiva autonomia di azione, si è avvertita l'esigenza di darsi delle specifiche linee di condotta condivise che descrivano le modalità di questo tipo di servizio, di seguito riportate.

2) IN GENERALE

I Comitati per l'Esterno dei Servizi Generali e dell'Area Lazio, per il tramite dei rispettivi Responsabili, si impegnano a condividere mediante i consueti mezzi di comunicazione (telefono, email) ogni genere di informazione circa i componenti dei rispettivi Comitati delegati a svolgere questo tipo di servizio, facendo in modo che siano più d'uno, per evitare che impedimenti o disfunzioni non consentano una efficace e tempestiva comunicazione.

Allo stesso modo i medesimi Comitati, sempre per il tramite dei rispettivi Responsabili, si impegnano a condividere mediante gli stessi mezzi di comunicazione le richieste di I.P. pervenute al Centralino dei S.G., all'Area Lazio e ai Gruppi romani da parte di *media* (emittenti radiotelevisive e organi di stampa) ed istituzioni (Ministeri, ecc...) di livello nazionale.

3) IN PARTICOLARE: RICHIESTE DI I.P. URGENTI.

a) Se la richiesta urgente di I.P. (partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche, interviste per articoli di stampa, testimonianze in convegni e incontri vari) viene ricevuta dal Centralino nazionale o da parte di Fiduciari del Consiglio o di componenti del Comitato per l'Esterno dei S.G., verranno tempestivamente informati i servitori incaricati del Comitato dell'Area Lazio, che cureranno autonomamente la miglior riuscita della I.P., dando poi comunicazione della stessa ai componenti del Comitato dei S.G. (magari accompagnata da una breve relazione).

b) Se la richiesta urgente di I.P. viene ricevuta direttamente dai componenti del Comitato Area Lazio o dai Gruppi romani, essi cureranno autonomamente la miglior riuscita della stessa I.P., dandone poi comunicazione al Comitato dei S.G. (magari accompagnata da una breve relazione).

4) IN PARTICOLARE: RICHIESTE DI I.P. PROGRAMMATE.

a) Se la richiesta di I.P., da effettuarsi in un margine ragionevole di tempo e secondo modalità programmate in anticipo, viene ricevuta dal Centralino nazionale o direttamente dai Servizi Generali, verranno informati i componenti del Comitato per l'Esterno dei S.G. che, a seconda dei casi e delle necessità, provvederanno autonomamente alla cura della I.P. ovvero chiederanno la collaborazione del Comitato dell'Area Lazio, che in ogni caso sarà tenuto al corrente della richiesta e dell'andamento della I.P. (magari con una breve relazione).

b) Se la richiesta di I.P. programmata in anticipo e da concordare viene ricevuta dai Gruppi romani o dai servitori del Comitato per l'Esterno dell'Area Lazio, essi valuteranno caso per caso se provvedere autonomamente alla cura della stessa I.P. ovvero se chiedere la collaborazione del Comitato per l'Esterno dei S.G., che in ogni caso sarà tenuto al corrente della richiesta e dell'andamento della I.P. (magari con una breve relazione).

5) IN PARTICOLARE: I.P. PROGRAMMATE IN AUTONOMIA.

Ognuno dei due Comitati porterà avanti le I.P. che nascono da proprie autonome iniziative, impegnandosi ad attuare il più possibile una collaborazione su di esse e, comunque, a mettere al corrente il più tempestivamente possibile l'altro Comitato per favorire le sinergie ed evitare sovrapposizioni e spiacevoli incomprensioni.

Di tali modalità di comunicazione e collaborazione, attraverso il Notiziario dei S.G. ed altri strumenti ritenuti idonei, saranno informati il Consiglio dei Servizi Generali, l'Ufficio dei S.G. e i Gruppi dell'Area Lazio.

Si proporrà alle altre Aree di A.A., soprattutto a quelle dove sono costituiti i Comitati per l'Esterno, l'applicazione di tale risoluzione condivisa.